



newsletter n.13 - 16 luglio 2009

"Capii soltanto che ripetere quello che tutti pensavano non era, in politica, un segno di inferiorità, ma di superiorità" (Marcel Proust)

Prendiamo il PD a lenzuolate

Ci apprestiamo al primo vero congresso del PD che si svolgerà seguendo i dettami di un regolamento bizantino che sembra scritto dai fratelli Bartezzaghi, quelli della settimana enigmistica e destinato a solutori più che abili. Nonostante ciò dobbiamo egualmente fare del nostro meglio perché, si parli di politica, programmi e idee per una società ed una economia in crisi.

Bersani può essere l'uomo della svolta a condizione che incarni nel Partito lo stesso spirito innovatore che ha caratterizzato le sue esperienze di governo. Anche il partito ha bisogno di lenzuolate, di innovazione, di rimuovere blocchi e rendite di posizione.

Ad oggi il PD è un partito mai nato, intrappolato fra un'inconsistenza territoriale e organizzativa nella maggior parte delle regioni d'Italia e una presenza basata su appartenenze antiche nelle regioni rosse. Disomogeneo quindi sia territorialmente che dal punto di vista organizzativo, ma anche politicamente dato che in mancanza di un congresso vero (le primarie del 2007 sono state solo una vetrina per Veltroni) non abbiamo piena condivisione di programma, strategia, sistema di alleanze, metodi di selezione della classe dirigente .. insomma di tutto quello che fa vivere un partito.

Bersani, sul piano esterno è una garanzia, curioso e attento ai processi che cambiano, coraggioso quanto basta, essenziale e non barocco, il profilo è quello giusto per rappresentare il cambiamento necessario. Sul piano del Partito, a giudicare dal recente passato, va assai meno bene, imperdonabile la rinuncia a correre nel '97, inaccettabile la motivazione "Non voglio spaccare i Ds". Ritengo giusti i richiami di Bersani alla necessità di un Partito forte e radicato (non se ne poteva più del partito "spray" veltroniano), ma deve dire con chiarezza che la strada non è quella di restaurare il partito dei funzionari, dei collateralismi sindacali e delle cooptazioni. Bersani può essere questo: l'uomo che trascina nella sfida per l'innovazione la base e i gruppi dirigenti ex Ds, meno ancorata ai rituali del piccolo mondo antico.

Il Partito Democratico della Toscana, per intenderci non è da prendere a modello.. forgiato su di un'alleanza fra ex Margherita ed ex Ds come in una sorta di federazione, ha urgenza di rimescolare le carte e promuovere una nuova identità. Messo alla berlina a Firenze dalla scapigliata irruenza di Matteo Renzi, sconfitto a Prato e in molti piccoli comuni suona ormai come una vecchia radio a transistor, nell'epoca dell'iPod ... ha ancora tanti fedeli ascoltatori e dove ha saputo interpretare bene la sua funzione ha vinto e bene come a Pisa, Livorno, Grosseto e nella maggior parte dei comuni della nostra regione. Ma il segnale comincia ad essere disturbato e occorre cambiare le antenne.

In Toscana sarà dura far passare il messaggio, ma fra il partito spray di Veltroni e quello macigno della tradizione comunista ci sarà pure il modo di garantire presenza territoriale e organizzazione con la libertà di espressione. Vogliamo competizione che porti chiarezza sui programmi e sulle cose da fare, e la Toscana deve essere in prima linea ...

L'occasione per consegnare il messaggio a Bersani l'abbiamo il 16 e 17 luglio a Roma in occasione della manifestazione organizzata dall'Associazione TrecentoSessanta "100 giorni al nuovo PD" on line su www.associazione360.it i riferimenti.

Dalla Regione "ENTRARE NEL MERITO"

Approfitando della legge di semplificazione e riordino normativo ho presentato alcuni emendamenti che hanno alzato i requisiti per i direttori delle agenzie regionali... analogamente a quanto già fatto per Arsia e Arpat, oggi anche per diventare direttori di Apet Toscana promozione, Azienda agricola di Alberese e Sviluppo Toscana occorre essere in possesso di laurea magistrale (quella di cinque anni) o un'esperienza di direzione in aziende analoghe per struttura fatturato e dimensione. Come potete ben capire è un cambiamento di grande importanza, perché in pratica chiude la possibilità di "nomine prettamente politiche" in questi Enti.

Non sono certamente convinto che di per sé la laurea sia una garanzia di capacità e di idoneità al ruolo, ma credo sia il requisito minimo indispensabile per svolgere ruoli di direzione in aziende pubbliche con qualifica dirigenziale, analogamente agli altri dirigenti regionali...

Gli emendamenti sono passati in Commissione con il voto contrario di alcuni colleghi del PD.

UN FILM GIÀ VISTO

Continuo la mia battaglia per sostenere le sale cinematografiche nei centri storici e borghi della nostra regione e per i film di qualità. L'ultimo episodio è il seguente: è arrivata in commissione una proposta di modifica della legge regionale del 2004, che passando la potestà autorizzativa ai Comuni avrebbe creato una via ancora più semplice per l'apertura di multisale, con danno ancora più evidente per il cinema di qualità e per i centri storici della Toscana, che stanno chiudendo uno dietro l'altro. Sarebbe stata la seconda modifica portata dalla Giunta alla legge regionale che stabilisce i criteri per le aperture. Infatti già nel 2006 si erano tolte le distanze minime fra le multisale per consentire l'apertura delle sale di San Giusto a Prato, che detto per inciso, ha provocato la chiusura di due sale a Pistoia città (provvedimento che io non votai).

In quella occasione il presidente Martini in risposta alle mie rimostranze garantì che non si trattava di una deregolamentazione selvaggia e che la titolarità sarebbe rimasta alla regione e non ai comuni. Dopo soli due anni arriva questo provvedimento che assegna potestà di concessione ai sindaci. E va beh, che dovevamo fare? Forse gli era scappato ... e per rimediare la Commissione li ha cassati con voto unanime. Ma la Giunta li ha già ripresentati sul testo unico della cultura ... nuova svista? Cercheremo di rimediare anche là.

La mia proposta di legge intanto riposa tranquilla nei cassetti della Commissione.

La Toscana è in grado di creare una rete cinematografica di qualità, che dia spazio a film e registi che nessuno vede e mantenere una presenza culturale nelle nostre città e nei nostri paesi. Basta volerlo!

altre cose...

18 luglio Ore 21.30 a San Giuliano Terme
alla **Festa Regionale del Partito Democratico** toscano PENSARE DOMANI
(via Dinucci - zona impianti sportivi)

dibattito sul tema "Frontiera Europa. Sviluppo locale, cultura, ambiente"
con **Leonardo Domenici, Paolo Tognocchi e Maria Grazia Gatti**

